

# restituire ad Arenzano il suo passato gli stemmi del castello

l'accurato lavoro di ricerca e divulgazione di Giuseppe Roggero

Per conoscere Arenzano, scoprirne la storia e i misteri, è prezioso punto di riferimento l'accurato lavoro di ricerca e divulgazione di Giuseppe Roggero, Pier Nicolò Como e Lorenzo Giaccherio. Un team, ormai più che affiatato, nato dal centro studi della Parrocchia che si è costituito nell'associazione HastArenzano.

Questa volta la loro opera si è prestata per la ricostruzione degli stemmi del castello comunale che, dopo i lavori di recupero conservativo voluti dall'Amministrazione e diretti dall'architetto Arcangelo Mazzella, sfoggia nuovamente le forme e i colori del suo glorioso passato.

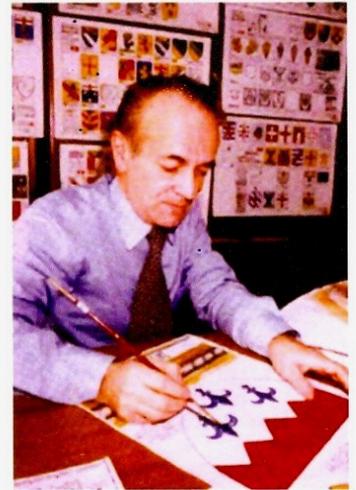
Il risultato è ora raccolto in una breve pubblicazione dal titolo "Gli stemmi del patriziato genovese nel castello Pallavicino "la torre" di Arenzano, a firma dello stesso Roggero il quale, scrive nell'introduzione Pier Nicolò Como, «con la passione per la ricerca e il rigore progettuale trasmessigli dal padre Carlo, per anni si è dedicato al recupero degli stemmi che nuovamente adornano il castello Pallavicino di Arenzano [...] indossati i panni dell'archeologo araldico, con la

**LA FILOSOFIA:**  
«NON SI TRATTA SOLO DI GUARDARE IL PASSATO, MA DI CONOSCERLO E TENTARE DI CAPIRLO»

puntigliosità, la pazienza e la fiducia che lo contraddistinguono, negli anni '80 decide di avventurarsi nell'impresa. Fotografa con il teleobiettivo i muri scrostati, consulta i più accreditati testi di araldica, spulcia i volumi di storia, frequenta gli archivi di Stato, corteggia i rampolli più o meno attempati delle diverse casate, insegue le

ultime tracce dell'architetto Rovelli rinvenendone la tomba nel cimitero di Staglieno [...]. Raccolte tutte le pur minime informazioni e i ragionevoli indizi, rielabora e poi ridisegna in modo sistematico tutti gli elementi costitutivi come erano visibili agli inizi del secolo XX, dopo la ristrutturazione progettata dall'architetto Rovelli. Risolte finalmente anche le situazioni più difficili, ecco gli stemmi riproposti con i colori e i temi simbolici originari».

Una passione e uno sforzo ingenti con una motivazione che trapela dalle parole dello stesso studioso: «Non si tratta solo di guardare il

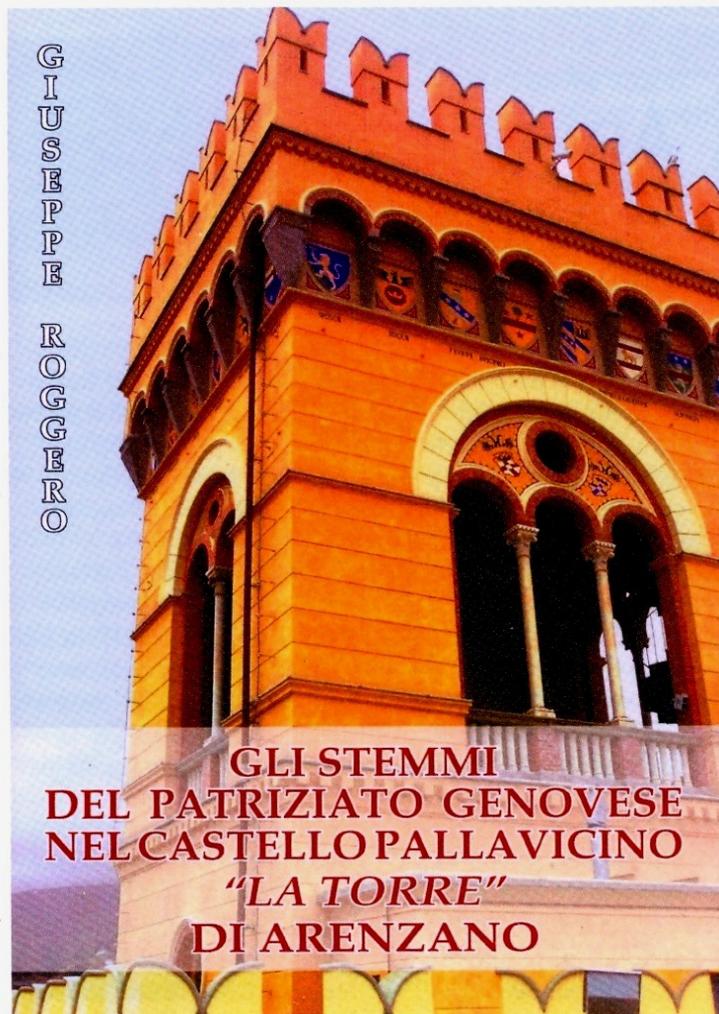


Lo storico Giuseppe Roggero impegnato nella riproduzione degli stemmi all'inizio della ricerca negli anni Ottanta del XX secolo che ha consentito la realizzazione del restauro

passato, ma di conoscerlo e tentare di capirlo. Anche perché ogni disegno araldico è una sorta di *fumetto* che racconta storie grandi e piccole della nostra gente e della nostra terra. Quasi delle favole, dove i protagonisti non sono solo leoni rampanti e aquile imperiali, ma talvolta le cicale, i grilli, i galli, i merli, i pesci in una variopinta filastrocca raccontata dai muri del castello Pallavicino di Arenzano».

Si aggiunge così un tassello a ricomporre la storia di Arenzano e, leggendo il titolo e il testo, si nota che il castello, che ora noi tutti conosciamo come villa Negrotto Cambiaso, è continuamente nominato come castello Pallavicino, riportando anche qui alle origini il nome dell'architettura che è ora sede del Comune.

Maggiori informazioni sul lavoro di HastArenzano e sulla pubblicazione in oggetto sul sito: [www.arenzanotracioloemare.it](http://www.arenzanotracioloemare.it)



**GLI STEMMI  
DEL PATRIZIATO GENOVESE  
NEL CASTELLO PALLAVICINO  
"LA TORRE"  
DI ARENZANO**

**ROGGERO  
HA RIELABORATO  
E POI RIDISEGNATO  
IN MODO  
SISTEMATICO  
TUTTI GLI ELEMENTI  
COSTITUTIVI  
COME ERANO  
VISIBILI  
AGLI INIZI  
DEL SECOLO XX**